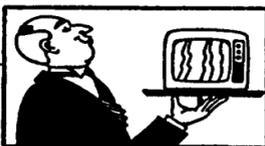


24 ORE GUIDA RADIO & TV



Zavoli e il film della Cavani In viaggio con Francesco



Mickey Rourke in una scena di «Francesco»

Vincitori e vinti di Sanremo Il Festival del giorno dopo



Umberto Tozzi al Festival con «Gli altri siamo noi»

Musica sinfonica in tv Brahms secondo Toscanini



Arturo Toscanini

Radio Rai La riforma parte in stereo

ROMA. Dopo una lunga, faticosa e travagliata nascita, il piano di riforma per la radiofonia della Rai (approvato dal consiglio di amministrazione l'agosto scorso) è sul piede di partenza per diventare operativa. L'applicheranno, per prima, Stereo e Stereodue, i due canali in stereofonia che vivono in modulazione di frequenza dalle 15 a mezzanotte. Sarà nel dopo Sanremo, dove dirigeranno e responsabili si sono trasferiti per organizzare le dirette dal festival della canzone, che verrà messa a punto la nuova impostazione della programmazione. Un palinsesto, quello iniziale, è un perfezionamento futuro. Per il momento tutti i nuovi contratti dei programmisti che dovrebbero lavorare per le due emittenti sono bloccati.

La rete che cambierà radicalmente il suo assetto è Stereodue, da molti «radiofonici» considerata un inutile doppione della sorella Stereo, che diventerà esclusivamente il servizio per gli automobilisti. Il suo nuovo nome, ancora provvisorio, è Autoradio Rai, dotato di trasmissioni, dalle 12.50 alla mezzanotte, che «pur avendo come obiettivo la gente che viaggia - ha dichiarato Maurizio Riganti di Stereodue - ha l'ambizione di offrire anche una programmazione gradevole per chi resta a casa».

Stereo, invece, che diventerà semplicemente Stereo Rai, rimarrà l'unica trasmissione in stereofonia rivolta prevalentemente a un pubblico giovane. Stereo Rai anticiperà la sua programmazione di due ore, iniziando alle 12.50, e andrà avanti come sempre fino alla mezzanotte, fino a quando, cioè, la linea non passa alla programmazione a reti unificate di Stereodue e Stereo. Diversa per fasce orarie, corrispondenti a diversi tipi di utenza, proporrà musica leggera italiana (dalle 12.50 alle 15) e musica rock, pop e heavy metal per il resto della giornata. In pratica, il pomeriggio e la serata di Stereo Rai saranno divisi in spazi differenziati e specializzati per offerta musicale.

Promosso dal venerdì alla domenica, il viaggio intorno all'uomo di Sergio Zavoli si interroga sulla spiritualità dei giovani. Apre la serata Francesco, di Liliana Cavani, che andrà in onda in due parti, domani e lunedì, su Raiuno alle 20.40. L'inchiesta di Zavoli, realizzata interrogando i giovani sul loro rapporto con il problema del senso dell'esistenza, contiene tra l'altro la testimonianza del calciatore Roberto Baggio, buddista, e quella di don Onestio Benzi, che va a predicare in una delle discoteche più famose di Rimini. Tra gli ospiti del dibattito, Liliana Cavani, Rossana Rossanda, Mario Luzi e Alfonso Di Nola.

Festival di Sanremo «the day after» continuerà a imperversare sugli schermi e alla radio. Sarà l'argomento dominante a Domenica in (Raiuno, ore 14), con commenti, canzoni e interviste a vincitori e vinti. Papaveri e papere è invece lo special di Rock Café (Raidue, ore 16.30), che ricostruisce l'intensa settimana del Festival e propone un'intervista al mancato superospite, Rod Stewart. C'è anche un Blob Sanremo (Raitre, ore 20). Sul fronte radiofonico, sempre domani, nel corso di Parole nuove (Radiodue, ore 11), il linguista Tullio De Mauro recensisce i testi delle canzoni presentate al Festival.

In giornate dominate dai discorsi sulle canzonette, c'è qualche piccola consolazione per gli appassionati di musica sinfonica. Oggi alle 11 su Raitre, la prima Sinfonia di Johannes Brahms nella versione proposta all'Auditorium di Torino dall'Orchestra e dal Coro della Rai diretti da Aldo Ceccato. Ancora Brahms domani alle 11.50 sempre su Raitre, ma in un'esecuzione speciale. Siamo nel 1951 e Arturo Toscanini dirige l'orchestra della Nbc. Retroradio, sempre domani alle 23.05, ci propone un notissimo Musorgskij, con Una notte sul monte Calvo, nell'interpretazione dell'orchestra della Scala diretta da Lorin Maazel.

Da lunedì su Raiuno un thriller in otto puntate prodotto dal consorzio delle tv pubbliche

«Eureka!», l'Europa ha trovato il serial

A partire da lunedì prossimo andrà in onda su Raiuno alle 18.45, la prima delle otto puntate di Mission Eureka, il nuovo serial prodotto dall'Eca, il consorzio di produzione formato dalle maggiori tv pubbliche europee. L'organismo è nato nell'85 con l'ambizioso obiettivo di competere con gli Usa. In autunno arriverà sugli schermi di Raiuno, Strauss Dinasty, l'epopea della famiglia del grande compositore.

Kourou, da dove vengono lanciati i vettori «Ariane» figurano un gran numero di attori tedeschi e soltanto due italiani, Sergio Fantoni e Della Boccaccio. Anche la regia porta le firme dei teutonici Franz Peter Wirth e Klaus Emmerich. A spiegare la presenza di numerosi nomi stranieri è la sigla che ha prodotto la serie, l'Eca, consorzio europeo di produzione nato nell'85 con la partecipazione di Antenne 2 (Francia), Channel Four (Gran Bretagna), Orf (Austria), Sfr (Svizzera), Zdf (Germania), Rtv (Spagna) e Rai.

«Mission Eureka» ha sottolineato Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai per i nuovi servizi, nel corso della conferenza stampa di presentazione - s'intende in quella linea di fiction di «livello medio» che caratterizza i prodotti del consorzio che, rivolto a un pubblico molto vasto, nasconde già per termini e ambientazioni, come opere a carattere internazionale. L'Eca è nato per produrre soprattutto telefilm e serial, in modo da limitare la dipendenza delle tv europee dagli Stati Uniti, che sfornano quantità enormi di questo genere di prodotti. L'Eca - ha aggiunto Fichera - ha prodotto 200 ore di programmi delle quali la Rai ha già acquistato 197 ore, al costo di circa 275 milioni l'ora, un prezzo ben più basso di quello di mercato. A Fichera è stato fatto presente che anche la Fininvest ha un consorzio «gemello» e la risposta ha subito puntato sulla polemica. «Certo, Berlusconi con il suo consorzio, in tre anni ha prodotto 26 ore di trasmissioni, la Rai in quattro anni ne ha sfornate 198».

Questo nuovo serial è il terzo prodotto dall'Eca che vedremo passare sui teleschermi italiani. Eurocop è stato trasmesso su Raiuno nell'88, Raitly con Giuliano Gemma è andato in onda su Raiuno nel gennaio '89. Grande assente dal consorzio è Raitre poiché, come ha sottolineato ancora Fichera, «ai tempi in cui si formò l'Eca, la terza rete non era interessata alla fiction». Su Raiuno si attende anche, per il prossimo autunno, l'arrivo di Strauss Dinasty, la miniserie dell'austriaca Orf. «Si tratta di una delle produzioni più importanti dell'Eca - ha sottolineato Roberto Pace, segretario del Consorzio - Si racconterà la storia di tre generazioni della famiglia del grande compositore. La regia è di Chomsky, lo stesso autore del serial Radiò. Tra i progetti in fase di lavorazione, figura Una questione privata, diretto da Alberto Negri, tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio destinato a Raiuno, e Love stories, sette storie d'amore realizzate da ciascuna emittente del consorzio. L'episodio italiano sarà girato da Giuseppe Piccioni, autore del Grande Black.

ROMA. Una base spaziale, un satellite in avaria e una missione di soccorso, complicata da intrighi legati a interessi politici e commerciali. Ecco gli elementi che fanno da sfondo a Mission Eureka, il nuovo serial in otto puntate che, a partire da lunedì prossimo, prenderà il via su Raiuno (dal lunedì al giovedì) alle 18.45. Nel cast del serial, che si svolge tra l'Italia, la Germania e una base spaziale nella Guyana francese (dove effettivamente la Francia ha una base, quella di Kourou, da dove vengono lanciati i vettori «Ariane» figurano un gran numero di attori tedeschi e soltanto due italiani, Sergio Fantoni e Della Boccaccio. Anche la regia porta le firme dei teutonici Franz Peter Wirth e Klaus Emmerich. A spiegare la presenza di numerosi nomi stranieri è la sigla che ha prodotto la serie, l'Eca, consorzio europeo di produzione nato nell'85 con la partecipazione di Antenne 2 (Francia), Channel Four (Gran Bretagna), Orf (Austria), Sfr (Svizzera), Zdf (Germania), Rtv (Spagna) e Rai.

«Mission Eureka» ha sottolineato Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai per i nuovi servizi, nel corso della conferenza stampa di presentazione - s'intende in quella linea di fiction di «livello medio» che caratterizza i prodotti del consorzio che, rivolto a un pubblico molto vasto, nasconde già per termini e ambientazioni, come opere a carattere internazionale. L'Eca è nato per produrre soprattutto telefilm e serial, in modo da limitare la dipendenza delle tv europee dagli Stati Uniti, che sfornano quantità enormi di questo genere di prodotti. L'Eca - ha aggiunto Fichera - ha prodotto 200 ore di programmi delle quali la Rai ha già acquistato 197 ore, al costo di circa 275 milioni l'ora, un prezzo ben più basso di quello di mercato. A Fichera è stato fatto presente che anche la Fininvest ha un consorzio «gemello» e la risposta ha subito puntato sulla polemica. «Certo, Berlusconi con il suo consorzio, in tre anni ha prodotto 26 ore di trasmissioni, la Rai in quattro anni ne ha sfornate 198».

Questo nuovo serial è il terzo prodotto dall'Eca che vedremo passare sui teleschermi italiani. Eurocop è stato trasmesso su Raiuno nell'88, Raitly con Giuliano Gemma è andato in onda su Raiuno nel gennaio '89. Grande assente dal consorzio è Raitre poiché, come ha sottolineato ancora Fichera, «ai tempi in cui si formò l'Eca, la terza rete non era interessata alla fiction». Su Raiuno si attende anche, per il prossimo autunno, l'arrivo di Strauss Dinasty, la miniserie dell'austriaca Orf. «Si tratta di una delle produzioni più importanti dell'Eca - ha sottolineato Roberto Pace, segretario del Consorzio - Si racconterà la storia di tre generazioni della famiglia del grande compositore. La regia è di Chomsky, lo stesso autore del serial Radiò. Tra i progetti in fase di lavorazione, figura Una questione privata, diretto da Alberto Negri, tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio destinato a Raiuno, e Love stories, sette storie d'amore realizzate da ciascuna emittente del consorzio. L'episodio italiano sarà girato da Giuseppe Piccioni, autore del Grande Black.

Questo nuovo serial è il terzo prodotto dall'Eca che vedremo passare sui teleschermi italiani. Eurocop è stato trasmesso su Raiuno nell'88, Raitly con Giuliano Gemma è andato in onda su Raiuno nel gennaio '89. Grande assente dal consorzio è Raitre poiché, come ha sottolineato ancora Fichera, «ai tempi in cui si formò l'Eca, la terza rete non era interessata alla fiction». Su Raiuno si attende anche, per il prossimo autunno, l'arrivo di Strauss Dinasty, la miniserie dell'austriaca Orf. «Si tratta di una delle produzioni più importanti dell'Eca - ha sottolineato Roberto Pace, segretario del Consorzio - Si racconterà la storia di tre generazioni della famiglia del grande compositore. La regia è di Chomsky, lo stesso autore del serial Radiò. Tra i progetti in fase di lavorazione, figura Una questione privata, diretto da Alberto Negri, tratto dal romanzo di Beppe Fenoglio destinato a Raiuno, e Love stories, sette storie d'amore realizzate da ciascuna emittente del consorzio. L'episodio italiano sarà girato da Giuseppe Piccioni, autore del Grande Black.

GABRIELLA GALLOZZI

Table with TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Radio Rai. Columns include channel/logo, time, and program title/description.